

ALIENS

LE FORME ALIENANTI DEL CONTEMPORANEO

arte
contemporanea
emergente



presenta:

FRATTURA SCOMPOSTA
CONTEMPORARY ART MAGAZINE

DAVIDIA
COMUNICAZIONE

MB O BM
eventi - comunicazione visiva - design

Provideo
service
BROADCAST & TELEVISION

Libreria Bocca
Dal 1775

FABBRICA BORRONI
GALLERIA D'ARTI E SPAZIO CULTURALE

W
wannabee
gallery

VEGA

web site:
www.fratturascomposta.it/aliens/index.htm

progetto espositivo:
Sergio Curtacci

immagine copertina e logo Aliens:
Frattura Scomposta

impaginazione:
DAVIDIA Comunicazione

organizzazione:
DAVIDIA Comunicazione
MB O BM
Provideo Service

partner espositivi:
Libreria Bocca
Fabbrica Borroni
Frattura Scomposta
Wannabee Gallery

partner istituzionali:
VEGA - Parco Scientifico Tecnologico

Copyright © - 2007
Associazione Spazionovantanove
Giudecca, 212 - 30133 Venezia
ph. +39 041 2446990

Tutti i diritti di testi e immagini sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale.

ALIENS

LE FORME ALIENANTI DEL CONTEMPORANEO

ESPOSIZIONE D'ARTE CONTEMPORANEA EMERGENTE

dal 9 giugno al 8 luglio 2007
Spazionovantanove - VEGA Park - Venezia

in collaborazione con:



Cassa di Risparmio di Venezia è una banca del gruppo

INTESA  SIMPOLO

LE FORME ALIENANTI DEL CONTEMPORANEO

La pratica artistica contemporanea si situa in un contesto sociale caratterizzato da due fenomeni complementari e ugualmente significativi, da una parte il predominio delle immagini sul linguaggio e dall'altra il diffondersi dell'esperienza della solitudine e dell'indifferenza, dimensioni esistenziali che non riconducono più necessariamente all'altro di sé. Entrambi i fenomeni hanno origine nella facilità di accesso alla comunicazione visiva di massa e nel voler esaltare e rivendicare la libertà individuale, diffusa e supportata dagli apparati pubblicitari. Se nell'età moderna il rapporto tra l'individuo e la massa viveva nell'alternanza di due movimenti antitetici, la perdita del soggetto nella folla o al contrario, il potere assoluto rivendicato dalla coscienza individuale, nelle forme di solitudine della modernità, l'antitesi vitale della contemporaneità si è oggi ridotta a forme banali di pseudo-socialità e ad una sterile contrattualità con il mondo. Le identità sono sempre più provvisorie e legate alle funzioni transitorie degli utenti dei vari sistemi: stradale, commerciale, bancario, ecc...

Siamo soli ma al tempo stesso accomunati agli altri da relazioni di tipo contrattuale o da norme prescrittive. L'esercizio di queste pratiche solipolistiche ha trasformato la coesistenza sociale in un arcipelago di individualità contigue ma distinte, sostanzialmente indifferenti le une alle altre. Come alieni ci muoviamo sulla terra, osservando tutto con distacco, leggiamo libri e giornali in metropolitana senza accorgerci (o per meglio dire non volendo accorgercene) del violento scippo che sta accadendo accanto a noi. Ma la vera tragedia risiede nel fatto che non riusciamo a capire neppure ciò che stiamo leggendo. Invitiamo amici a pranzo o a cena, dispensiamo loro sorrisi ed attenzioni (il più delle volte ipocriti), poi li incrociamo il giorno dopo per la strada e ci volgiamo dall'altra parte per non doverli salutare, o peggio fermarci a scambiare poche parole che spesso e volentieri riteniamo possano tradursi in inutili convenevoli. Dopo l'11 settembre 2001 se vogliamo, tutto ciò si è acuito, all'indifferenza ed al fastidio si è aggiunta la paura, il terrore del diverso, guardiamo gli altri come potenziali nemici, ci muoviamo con circospezione... meglio rimanere a casa e nasconderci dietro al monitor di un computer e navigare in internet per ore, magari con identità diverse dal reale, proponendoci agli altri come eroi moderni senza macchia e senza paura, per tornare il giorno dopo i soliti alieni, visitatori timorosi del pianeta terra.

autore (rivista e data di pubblicazione)

ARTISTI

gianrico agresta

marco bernardi

alessandra bocconi

danilo buccella

gabriele buratti

claudio magrassi

andrea mariconti

jara marzulli

elisa rossi

vania elettra tam

giulio zanet

GIANRICO AGRESTA

Nato a Carate Brianza, Milano nell'81. Vive e Lavora a Milano. Si laurea con il massimo dei voti e la lode all'Accademia di Belle Arti di Brera. Contemporaneamente, grazie a due borse di studio, frequenta corsi presso università in USA e Germania. Inoltre porta avanti diversi progetti artistici in Brasile (foto, video, pittura). Oltre che alla pittura, Gianrico si dedica da anni con passione ad un'altra forma artistica: la musica. Ha frequentato infatti l'Accademia Internazionale della Musica a Milano fino all'ottavo anno di violino e oggi è membro permanente di una rinomata orchestra sinfonica. Dice del suo lavoro: "La pittura è un universo di vibrazioni: così come i suoni, i colori entrano in simpatia col nostro corpo e ne toccano le corde interne. Allo stesso modo le forme si legano all'infinita gamma di segni che si depositano nella nostra memoria nel corso della vita. Amo giocare con questi elementi, spesso sfuggenti, ma che altre volte si dimostrano docili nel partecipare alla struttura del quadro. Così si intersecano e si rispondono come mondi che danzano nello spazio." Da otto anni partecipa ad esposizioni personali e collettive in tutta Italia e all'estero. Dicono delle sue opere: "I paesaggi urbani di Agresta, misteriosi, notturni, solitari, sembrano silenziosi ad un osservatore poco attento. In realtà un suono c'è ma non è udibile a tutti, come un ultrasuono. O forse è un suono in potenza: come l'orchestra che attende l'attacco del Direttore. E' la sospensione stessa della pittura, la sua immobilità sconcertante. I suoi quadri sono pregni di ciò che vi è appena accaduto ma per ironia del destino o per essere arrivati troppo tardi, non ci è dato conoscere. Non possiamo che immaginare ciò che pulsa dietro l'angolo o dentro una finestra malamente illuminata. Perché ci deve essere qualcosa, vogliamo crederlo. Altrimenti tutto ci sarebbe insopportabile. Così gli interni, le stanze di albergo, i letti sfatti, abbandonati in tutta fretta, si insinuano nei cumuli delle nostre memorie ed improvvisamente, quasi senza accorgercene, siamo proprio noi ad aver appena abbandonato la scena."

Silvia Pettinicchio

2007

- "Welcome" giovani artisti contemporanei a cura di Silvia Pettinicchio e Valentina Pesati, WannabeeGallery, Milano
- "la città nell'arte" a cura di Silvia Pettinicchio e Valentina Pesati, Wannabee Gallery, Milano
- "Sguardi", Studio Dieci, Vercelli

2006

- "Profilo d'Arte" Società del Giardino, Milano
- "Profilo d'Arte" Galleria San Federico, Torino
- "Profilo d'Arte" Palazzo Nagliati, Ferrara
- "Profilo d'Arte" Banca Profilo, Roma
- "Profilo d'Arte" Palazzo Sacrati, Reggio Emilia
- "Profilo d'Arte" Palazzo Poncarali, Brescia
- "50 artisti in mostra" Palazzo dell'Arengario, Milano

2005

- "collettiva" Spazio 6A, Milano
- "Soundtracks" realizzata dal gruppo Con-Cura, testi introduttivi di Luca Sartini, Fabbrica del Vapore, Milano
- "Andrea Varisco / Gianrico Agresta" Spazio 6A, Milano
- "Lavorare non per la piramide" Centro per l'Arte Contemporanea, Stecca degli artigiani, Milano
- "Politico della Fine del Mondo" Stecca degli Artigiani, Milano
- "collettiva" Spazio Marghera, Milano

2004

- "collettiva" Comune di Gaggiano e Milarte, Gaggiano, (MI)
- "decorazione dell'agorà" con Legambiente, sala espositiva della facoltà di Architettura, Milano
- "collettiva" Spazio HBK, Braunschweig, Germania



“night club” - 144x130 cm - olio su tela

MARCO BERNARDI

Nato a Rimini nel '71 dove vive e lavora. La pittura di Marco Bernardi, appare subito come un delicato, sottile strumento d'indagine introspettiva dell'animo femminile. L'attenzione del pittore-regista, il cui occhio scava nell'intimo di donne sconosciute, è tutta puntata sugli sguardi accesi, inquieti, interrogativi, rassegnati, delusi, annoiati ma anche distratti, estatici, preoccupati, assorti. Tutta una gamma di emozioni scorre lievemente su questi volti con un senso di sospensi ne che suscita in noi la curiosità di sapere chi sono e come vivono le misteriose donne al di fuori dei dipinti di Marco. I suoi ritratti, infatti, hanno, nei tagli delle inquadrature, nei colori espressivi, negli effetti di luce, un'attitudine narrativa, il lirismo denso dei racconti brevi o, ancora meglio, dei cortometraggi, come suggeriscono anche i titoli allusivi "La risposta", "Persa nella luce", "Sarà come incontrarsi", "Il momento sbagliato", "Non ti guardai negli occhi", "Credimi!" Tutto fa pensare che l'artista abbia incrociato nella metropolitana la ragazza con il capo chinato, assorta nella lettura durante il tragitto che la riporta a casa. Le misteriose creature di Marco Bernardi si rivelano essere parte del mondo fittizio della pubblicità, immagini estratte da ritagli di giornale, frammenti di reclame pubblicitarie o dal mondo virtuale, ormai 'vero più del vero'. Sono fantasmi di modelle dalle pose accattivanti studiate per rendere più convincente il messaggio commerciale. Marco cerca di liberarle dalla pagina patinata delle riviste di moda in cui sono imprigionate decontestualizzandole, svincolando la loro presenza da quella del prodotto reclamizzato, riscattando il fascino massmediale dal suo potere commerciale. Mentre plasma loro con i pennelli e con le dita l'elán vital e attinge ad una cultura storico-artistica lontana dall'estetica pubblicitaria, impercettibilmente egli s'impossessa degli strumenti di manipolazione subliminale della nostra percezione visiva ed estetica utilizzata dal mondo mediatico e ne distorce gl'intenti a suo piacimento. Per sottrarle dal clichè estetico della donna-oggetto, Bernardi evita volutamente di mostrarne i corpi per concentrarsi su primissimi piani che a volte non entrano nemmeno nell'inquadratura per far risaltare lo sguardo, fragile e malinconico, attraverso il quale esse implorano attenzione per la loro esistenza.

Barbara Importa

2007

- "Come un'immagine" personale a cura di Barbara Importa, C13 home gallery, Rimini
- "Le donne di Marco" personale a cura di vdg25, Palazzo Comunale di Agliana (PT)

2006

- "13X17 www.padiglioneitalia" a cura di Philippe Daverio, mostra itinerante: Napoli / Milano / Potenza
- "Dis|identità nel ritratto contemporaneo" a cura di vdg25, Agliana (PT)

2006

- "Il mistero dell'anima" a cura di Giacomo Bonciolini e vdg25, Monsummano Terme (PT)

2005

- "13X17 www.padiglioneitalia" a cura di Philippe Daverio, Biella
- "FR05IT" a cura di Domenico Olivero, Cuneo
- "Progetto esserci - Padiglione Italia" Venezia
- "Connessi e Disconnessi". Net Gallery, Firenze 2004
- Collettiva al Club Macchiavelli's di Roma



“acuto in cuffia” - 70x100 cm - olio su tela

ALESSANDRA BOCCONI

Nata a Bergamo nell'84. Vive e lavora a Bergamo. Si diploma presso il Liceo Artistico statale di Bergamo e si laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera. Durante lo studio lavora come scenografa e restauratrice. Non si può parlare di Alessandra Bocconi senza prendere in considerazione le sue opere essendo così fortemente espressione del sè profondo. Lei stessa considera il suo percorso come una ricerca continua dell'io, un modo per conoscersi interamente. Il bisogno di prevalere, la solitudine e l'incapacità di movimento nella gabbia sociale si esprime prima attraverso la pittura poi sfocia nella fotografia. Studia attentamente i testi di Freud, Jung ed altri capostipiti della psicologia e antropologia. Si avvicina all'Azionismo Viennese e agli artisti della Body Art e produce le prime opere che oltre a mettere in luce la psicologia del feticista, rappresentano un corpo vivo e pulsante che respinge e attrae nello stesso tempo. Concorda con Fromm quando dice "I sintomi in quanto tali, sono per noi non nemici, ma amici; dov'è un sintomo là è conflitto, e conflitto significa sempre che forze vitali lottano ancora per l' integrazione e per la felicità. Le vittime veramente disperate dell' infermità mentale si trovano proprio fra gli individui che paiono normalissimi. Molti di essi sono normali solo perché si sono adattati al nostro modo d'esistenza , perché la loro voce di uomini è stata messa a tacere in età così giovane, che nemmeno lottano, né soffrono, né hanno i sintomi del nevrotico, non sono normali, diciamo così nel senso assoluto della parola; sono normali solamente in rapporto a una società profondamente anormale." Di questo periodo l'opera "Lacerazioni" in cui lastre di zinco/carne bruciate e lacerate, deturpate ed infine appese come carne da macello, espongono davanti agli occhi di tutti ferite che non potranno mai cicatrizzarsi e rimarranno tali per sempre. Gli ultimi lavori trattano una visione più organica del corpo. In "Sequenza 10" , dieci caleidoscopi sono riempiti di frammenti corporei. L'artista gioca con i propri scarti, li reinterpreta e crea forme nuove in un gioco continuo e infantile. Nell'opera "L'angelo caduto", parti organiche come vermi e terra si mischiano a delle candide piume, rappresentando l'agonia della libertà dell'individuo attraverso la morte del proprio simbolo più puro, ovvero le ali.

2007

- "Welcome" giovani artisti contemporanei a cura di Silvia Pettinicchio e Valentina Pesati, WannabeeGallery, Milano

2006

- "Emozioni corporee" Alessandra Bocconi / Samuela Segato doppia personale, Milarte, Milano

2005

- "saloon 1°" esposizione organizzata dall'accademia di Belle Arti di Brera al Palazzo della Permanente di Milano

2004

- "Premio Ricas" 6° edizione, a cura del Rotary "Gruppo Visconteo Distretto 2040" primo premio sezione affresco



“sequenza 10” - 41x21x21 cm - specchio, carta, plexiglas, caleidoscopio, plastica

DANILO BUCCELLA

Nato a Liestal in Svizzera nel 1974. Vive e lavora a Milano. L'infanzia dell'artista è divisa tra l'Emilia e la Svizzera e sono forse i panorami di boschi fitti e bui della Mitteleuropa, i soli pallidi e spenti, le città di tetti aguzzi, incombenti e minacciosi a influenzare la sua pittura caratterizzata da un gusto esasperato per le ombre, le ambientazioni tetre, le figure cupe e solitarie che osservano lo spettatore. I quadri di Danilo Buccella affondano le loro radici in quel grande brodo di cultura mitteleuropea di cui oggi la fatuità pseudoculturale dominante sembra aver ormai perso finanche il ricordo: quel grande fiume carsico nel quale sono maturati i pittori "dell'immaginario" tanto cari a Giuliano Briganti, ma anche la grande letteratura fantastica europea e i folli sogni utopistici e alchemici di fine settecento e inizio ottocento, in un curioso mix in cui sembrano mescolarsi le suggestioni tutte contemporanee del cinema horror, della musica psichedelica e della poesia visionaria postbeat. Nei quadri di Buccella la protagonista è quasi sempre una ragazza-bambina, in piedi o sdraiata, al centro di una stanza chiusa, dall'aria terribilmente claustrofobica, spesso arredata da grandi scaffali di libri, un divano, qualche mobile un tempo sontuoso dall'aria ormai fatalmente délabré. A volte, la bambina indossa una mascherina, come in un grottesco e minaccioso carnevale. Altre volte ci guarda torva, quasi il suo sguardo e la sua stessa esistenza provenissero da chissà quale aldilà. Quelle di Buccella sono vere e proprie apparizioni, fantasmi contemporanei, che ci parlano delle ossessioni di oggi e di ieri, di seduzione involontaria e di morte, di senso di colpa e di memorie da infanzie rimosse, di desideri e di paura del peccato. È quella parte nascosta del nostro inconscio che ci si rivela all'improvviso, senza volerlo, ciò che avremmo voluto nascondere anche a noi stessi.

Alessandro Riva

2007

- "The sound of night" personale, Vanina Holasek Gallery, New York

2006

- "Essenza Noir / Noir Essentiel" personale a cura di Marina Mojana, Museo Transfrontaliero del Monte Bianco Courmayeur, Aosta
- "Il colore freddo dell'universo" Galleria Cà di Frà, a cura di Alessandro Riva, Milano
- "Who's that Girl?" Vanina Holasek Gallery, New York
- "Senza famiglia!" La Società Promotrice Delle Belle Arti, Torino
- "Ars in fabula" a cura di Maurizio Sciacaluga, Palazzo Pretorio, Certaldo, Firenze
- "Arte Fiera" Arte First, Bologna

2005

- "(Lune)disera" personale a cura di Maurizio Sciacaluga, Piccola Galleria, Bassano del Grappa
- "Scope Art" London
- "Visiones" Danilo Buccella e Michelangelo Galliani, Mito Gallery,

Barcellona

- "Premio Maretti" Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Repubblica di San Marino
- "Il Male, Esercizi di Pittura Crudele" a cura di Vittorio Sgarbi, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Torino
- "Miracolo a Milano" Palazzo della Ragione, Milano
- "Lavoro senza lavoro" a cura di Nicola Ricci, Massa Carrara

2004

- "Fantasmi Contemporanei" personale a cura di Liliana Maniero, Galleria Maniero, Roma
- "Rooms" personale, Cà di Frà, Milano
- "XIV Anteprema Quadriennale" Palazzo della Promotrice delle Belle Arti, Torino
- "Dinamiche del volto" Galleria d'Arte Contemporanea e Galleria dei Sotterranei di Palazzo Ducale, Città di Pavullo nel Frignano, a cura di Paolo Donini e Daniela Del Moro, Modena
- "37° Premio Vasto" Musei Civici di Palazzo D'Avalos, a cura di Lorenzo Canova, Vasto
- MiArt, Milano



“senza titolo” - 80x100 cm - olio su tela

GABRIELE BURATTI

Nato a Milano nel 1964. Si laurea al Politecnico di Milano in Architettura del Paesaggio. Il suo interesse per una sentita analisi dei fattori fisici, antropici, storici e strutturali del territorio acquisiscono la sua sensibilità di architetto-pittore. Dalle fredde analisi sugli sviluppi geologici, etnografici e strutturali uno scatto poetico lo induce a tradurre in tavole pittoriche i valori spaziali, plastici e cromatici del paesaggio naturale e antropico. Lo spirito dell'uomo, legato alla terra, si manifesta in composizioni pittoriche in cui sono presenti i valori lirici del novecento italiano. Ma l'artista che alterna la vita in città, in quartieri di casermoni dormitorio, con quella nella sua villa a Perego in Brianza, è sollecitato a riportare nello squallido paesaggio urbano delle periferie dei quartieri popolari l'armonica configurazione della campagna brianzola. Ed ecco allora che la brutalità dei gruppi di case dei quartieri monofunzionali residenziali viene investita da un bisogno trascendente di movimento cosmico. Buratti fa propri i simboli sciamanici delle incisioni della Val Camonica, riproponendoli per permetterci di riflettere su quale era il rapporto originale dell'uomo con la natura: temuta come potente divinità in grado di donare la vita, morte, la prosperità e la carestia. La pittura rupestre dell'uomo cavernicolo di trentamila anni fa esalta l'artista e lo porta a concepire una città formata da rami di case cervo-antilope (animale sciamanico che nella pittura rupestre rappresenta il mistico linguaggio del trapasso dell'uomo dalla terra al cielo), archetipo vivente di una possibile liberazione dell'uomo, prigioniero nella città dormitorio. Tali simboli magico-rituali sono accostati con "simboli" moderni come i codici a barre. Dal linguaggio rupestre a quello freddo e inumano che solo le macchine sanno leggere, la semiologia ha fatto un salto che allontana sempre più l'uomo dal mistero del sacro. A differenza del passato ai giorni nostri è l'uomo a dominare, a volte a deturpare la natura. Questo è ciò che i dipinti di Buratti ci comunicano: un monito a volte serio a volte ironico, sul rischio che stiamo correndo, sulla strada che l'umanità ha iniziato a percorrere. L'artista scende quindi nel profondo, evocando immagini che appartengono a tutti, attraverso la sua accurata tecnica pittorica fatta di leggere velature che rendono l'atmosfera fatata e rarefatta, che accostate per contrasto assumono significati nuovi e particolarmente interessanti.

2007

- St-Art, Coin, Milano
- Mercurio Arte, Palermo
- Galleria ArT, Pavia
- Galleria Nuovospazio, Piacenza

2006

- "Migrazioni Urbane" personale, Mercurio Arte, Palermo
- "Personale" SpazioBoccalnGalleria, Milano
- "Piscina comunale" Milano
- "Istinto animale" Galleria Camaver Kunsthau, Sondrio
- "Movimento nelle Segrete" premio pittura, opera selezionata da Philippe Daverio, SpazioBoccalnGalleria, Milano
- MUM fiera, galleria Arteide, Milano

2005

- Spazio Frida, L'Isola, Milano
- "Piscina Comunale" Milano
- Radio popolare, Milano
- Artepensiero, Milano

2004

- Palazzo Cesi, Galleria Camaver, Acquasparta, Terni
- "Arte Incontro in libreria" SpazioBoccalnGalleria, Milano

2003

- Galleria Camaver, Lecco
- Palazzo Terragni, Como
- Galleria Camaver Kunsthau, Lecco



“contenitore urbano” - 80x80 cm - olio misto su tavola

CLAUDIO MAGRASSI

Nato nel 1969 a Tortona (AL), dove vive e opera. Si diploma al 1° Liceo Artistico di Torino, approfondisce le tecniche pittoriche studiando l'arte antica e frequentando l'atelier di artisti affermati, tra i quali Luigi Benedicenti. Predilige l'olio su tela. Il suo percorso, partito dall'iperrealismo e da soggetti quale la natura morta, si va ora sviluppando in una pittura istintiva e irruente. La visione metropolitana della religiosità, ed il concetto di elaborazione della struttura umana vengono utilizzate per rendere più incisive le sue opere. Hanno scritto di lui Mauro Galli, Giovanna Barbero, Luca Sartini, Enzo Basilio, Giacomo Maria Prati... "Il tema dell'alienazione umana è caro al Magrassi, infatti, è sufficiente guardare uno qualsiasi dei volti da lui dipinti per ritrovarne la rappresentazione. Le sue immagini nascono dal buio. Dall'oscurità emergono espressioni inquietanti, smorfie di dolore, urla soffocate. I suoi non sono ritratti d'esseri umani, ma d'incubi. Chiunque abbia la curiosità di conoscere il volto del dubbio, della paura o dell'inquietudine, vada a vedere i dipinti di quest'artista. Ma si lasci ingannare alla visione di qualche volto dall'espressione sorridente, perché, forse, dietro a quel aspetto sereno, potrebbe celarsi una smorfia di rassegnazione, altrimenti ogni ruga non sarebbe marcata da pennellate nervose, spatolate di colore denso, graffi ed incisioni. Le aberrazioni umane di Magrassi non sono databili, potrebbero appartenere alla vita contemporanea oppure far parte del passato. Perché le devianze non appartengono ad un'epoca, né hanno una scadenza, da sempre accompagnano l'umanità nel corso del tempo e l'indifferenza non ci aiuterà a cancellarle, ed il compito dell'artista, in generale, e di Claudio Magrassi, in particolare, è di ricordarcelo costantemente."

V.&.T.

2006

- "Art for Children" in collaborazione con l'omonima Associazione, Galleria San Lorenzo, Milano
- "Movimento nelle segrete di Bocca" Premio di pittura (Primo premio), Milano
- "Arte in arti e mestieri" Premio Suzzara, (Primo premio) Mantova

2005

- "Stemperando" Galleria Carrà, Palazzo Guasco, Alessandria
- "Le Stagioni" Spazio D'Arte Sei, Milano
- "Sacro e profano" Personale, Spazio D'Arte SEI, Milano
- "Pictor in fabula" Palazzo Guidobono, Tortona (AL)
- "Harmonies" Istituto Italiano di Cultura, Dublino (Irlanda)
- "Expone Brera 2005: l'arte ragionata" Accademia di belle arti di

Brera, Milano

- "Premio arte Lunassi" (Primo premio)
- "Stemperando" Galleria Civica D'Arte Moderna, Palazzo Collicola, Spoleto (PG)

2004

- "Raduno Ferrari" Spinetta Marengo (AL)

2003

- "La natura e il divino" personale, Castello Podestarile Castelnuovo, Scrivia
- "Arte e Mercato" intervista televisiva su Raidue
- "Cos'è l'amore" con 8 opere nel mediometraggio
- "Gli Arcangeli" con 2 opere nel lungometraggio



“f.g.s.r.” - 160x140 cm - olio su tela

ANDREA MARICONTI

Nato a Lodi nel 1978, vive e lavora a Milano. Laureato nel 2001 presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, indirizzo Arti Visive, e nel 2006 in Scenografia e Discipline dello Spettacolo. Nel 2003 è assistente presso la cattedra di Tecniche pittoriche e Anatomia presso la Nuova Accademia di Belle Arti a Milano. Nel 2005 è stato invitato a curare la realizzazione di scene e costumi per il Flauto Magico di W.A. Mozart che verrà rappresentato al Suntory Hall di Tokyo nel 2006. Soggiorna in Kosovo nel 2005 per un progetto di arte terapia per bambini affetti da traumi psichici di guerra, ed è responsabile del laboratorio teatrale nel corso per allievi disabili presso il CFP di Lodi. Sempre nel 2005 partecipa ad un workshop tenuto da Anselm Kiefer in occasione della preparazione dell'installazione presso l'Hangar Bicocca I Sette Palazzi Celesti. "L'esperienza di ricerca vissuta in contatto con un maestro del contemporaneo Kiefer suggella certamente, nel lavoro di Mariconti, una particolare lettura delle cose e del tempo. Il giovane artista è fra i più interessanti ed apprezzati del panorama italiano contemporaneo, autore di opere in cui si uniscono silenziosamente soggetti rappresentati e tecnica composita – olio, pigmenti, cenere, carta di riso, frammenti mescolati al colore, nei toni del bianco e grigio. Flaminio Gualdoni definisce quella di Mariconti 'pittura bituminosa, di qualità fredda e sapiente, emotivamente sospesa e come estraniata. Secondo Gualdoni ancora "ciò che si coagula nelle visioni di Mariconti è la frequenza della salvaguardia emotiva, dello stream introverso, come d'ansia cautelata." "Sguardo forte e consapevole e centralità della ragione pittorica del narrare. Questi i pilastri del tempo primo del lavoro di Mariconti." I temi al centro della poetica di Mariconti sono temi attuali come i rapporti interpersonali e il dialogo con sé stessi. Il silenzio diviene allora momento scelto per l'introspezione, segnato da 'interferenze', segnali di una crescente difficoltà di comunicazione personale, proporzionale alla aggressività, anche sonora, della comunicazione massificata."

Davide Benati

2007

- "Landscape" a cura di Stefano Castelli, Galleria 35, Rieti
- Vicenza Arte, Vicenza
- Miart07, Milano
- "L'ombra del dubbio" a cura di Maurizio Sciaccaluga, Galleria Noveto, Fano

2006

- "Per le Strade" a cura di Emma Gravagnuolo e Franco Migliaccio, Hotel Delle Arti, Cremona
- Miart06, Milano
- ArtVerona 06, Verona
- Vicenza Arte, Vicenza
- "Premio Vasto" a cura di Silvia Pegoraro, Vasto

2005

- "Città di Carta: da Sironi ai contemporanei" a cura di Sandro Fusina, Galleria Pittura Italiana, Milano
- "Premio Morlotti" a cura di Giacomo Pellegrini, Imbersago
- "Europe Project" a cura di Gianluca Marziani, Hart Diest Gallery, Diest (Belgio)
- ArtVerona 05,
- "Verona Nuovo romanticismo" Galleria Studio Vivo, Cremona

2004

- "Sacro" a cura di Silvano Petrosino, Centro S. Fedele, Milano
- MercArt 2004, Lugano (Svizzera)
- "Premio La Fenice" Venezia, (secondo premio)
- "Salon di scenografia 2004 - il mestiere dello scenografo" Accademia di Brera, Milano (primo premio)



“interferenza 21” - 85x70 cm - tecnica mista con cenere su carta intelata

JARA MARZULLI

Nata a Bari nel 1977. Vive e Lavora a Bari. Ha conseguito il diploma di maturità artistica e il diploma di Laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Bari con votazione 110/110 e lode. Ha partecipato a numerose esposizioni nazionali e internazionali d'Arte ricevendo vari premi e riconoscimenti. Chiunque abbia scritto di Jara Marzulli, non ha potuto dispensarsi dal rilevarne la gran sensibilità, ecco qui di seguito alcuni articoli che la riguardano: "Un ritratto disincantato. Il fondale deserto, il modo di porre la figura nello spazio, la banalità del gesto e gli occhi che non guardano, raccontano la voluta solitudine dell'adolescenza" (Giuria "Premio Morlotti 2001") / "Il lavoro della Marzulli è uno screening continuo, una indagine degli stati d'animo dell'essere umano in tutte le sue manifestazioni che si origina, in primis, nel rapporto che si instaura tra l'artista e oil personaggio che posa" (Anna Soricaro) "da qui il senso di struggente inquietudine che una pittura intensa e calda, va catturando, scavando al di là della pelle, per affondare nell'animo umano." (critico d'arte Lucio Barbera) / "Corpi sinuosi, reali che pare di percepire non solo i loro respiri, ma il loro battito cardiaco. Le pose scelte sembrano conciliarsi in un ambito d'attesa piuttosto che in una dimensione narcisistica.". (dott.ssa Valeria S. Lombardi). E' difficile rimanere indifferenti di fronte alle tele di questa artista e non solo per la maestria tecnica con la quale sono state dipinte, ma anche per l'intensità delle tematiche affrontate. Le tele di Jara Marzulli, nonostante rappresentino figure su fondi vuoti nei quali sono visibili solo le ombre dei soggetti stessi, lasciano immaginare un'ambientazione indiscutibilmente urbana e contemporanea. Sebbene non siano presenti elementi d'arredo, non ci si può esimere dall'immaginare che le scene si svolgano fra le mura domestiche. Giovani donne dagli sguardi vacui, giocano a fare le persone mature imitandone i gesti, ma si ha l'impressione che dietro a tale atteggiamento non ci sia una forma d'emulazione, bensì il tentativo di scongiurare il pericolo di cadere negli stessi errori che commettono costantemente gli adulti... sembra stiano facendo un estremo tentativo affinché la vita, in futuro, riservi loro un destino meno noioso.

V.&.T.

2007

- "Sguardi" personale, Spazio Artissima35 - Barletta
- "In vino veritas" Spazio Noneart, Barchessa Rambaldi, Bardonino
- "Ecce Homo" a cura di Margarit Muça, Castello Normanno Svevo, Sannicandro di Bari
- "Variazioni" a cura di Sandro Ippolito, Spazio Arte Manfredi- Ostia
- "Daily" a cura di Anna Soricaro, Centro Culturale ZeroUno, Barletta
- "Geografie del corpo" a cura di Dina Pierallini, Galleria Sekanina, Ferrara

2006

- "...Who's it?...What's it?" a cura di Dina Pierallini, Galleria Petrarte, Pietrasanta
- "Rewind" a cura di Anna Soricaro, Centro Culturale "ZeroUno" Barletta (BA)

- "Liberarte" a cura di Anna Soricaro, Centro Culturale "ZeroUno", Barletta (BA)
- "La Prima Vera Donna" a cura di Dina Pierallini, Garage FDV, Biella
- "Copykiller" a cura di Perihan Magden, Elif Kolcuoglu, Adnan Yildiz, Galleria Akabank Sanat, Istanbul (Turkia)

2005

- Expo Arte di Bari
- "Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo" Area Visual Art, Napoli
- "L'immagine presente" a cura di Lucio Barbera, Arte Fiera, Catania
- "Davide di Donatello" Premio Arte, Centro D'Arte Club, Gioia del Colle (BA)



“impulse” - 128x72cm - olio su tela

ELISA ROSSI

Nata a Venezia nel 1980. Vive e lavora a Montebelluna (TV). Si diploma nel 2004 presso l'Accademia di belle Arti di Venezia. I nuovi lavori di Elisa Rossi proseguono il progetto iniziale della prima produzione durante l'Accademia, ma divengono oggi più insistenti i tentativi di variazione di linguaggio, ovvero le possibilità di portare a punti estremi lo stile espressivo, per vedere cosa ne risulta, per misurare le potenzialità e i limiti del linguaggio del corpo femminile, sottoponendolo a diverse luci, diversi tagli, diverse pose. Come se il corpo, in un'ambientazione sempre più neutra e asettica, divenisse cifra, simbolo, codice di un linguaggio espressivo che perde il suo contenuto per diventare il strumento comunicativo della scena. Quindi, svuotato dei suoi valori carnali, purificato da ogni allusione e da ogni deviazione, il corpo rimane candida manifestazione di un'atmosfera intima e privata, raccolta nel silenzio di uno spazio chiuso, fisico e mentale. Dove il gesto di routine "di una giovane donna impegnata in atti ordinari al limite della banalità, come la toilette, la cura personale, la vestizione", citando Luca Beatrice, non ha valore in sé, ma dimostra come la grazia, il candore, la femminilità possano prescindere dal contesto. Il soggetto non è l'azione svolta, il significato dell'opera non è da cercare nella situazione rappresentata, nel bidé, nella depilazione, ma nel ritaglio, nel particolare, nella scelta di un frangente. Può sembrare uno sguardo curioso e ammirante quello che spia la giovane ragazza nella sua intimità, ma con attenzione si coglie l'evidente assenza di malizia, di secondo fine, di stupore, e la chiara conoscenza e naturalezza. È lo sguardo di una donna che apre la porta, che svela quello che non si dice, ciò di cui non si parla. Che racconta l'umanità del tabù, sussurrandola con innocente semplicità.

2007

- "Sorsi di pace" Distillerie Francoli, Ghemme
- "Women" Galleria D'Arte Forni, Milano
- ArteFiera, AndreA Arte ContemporaneaA Vicenza, Bologna
- "Smalto" CorsoVeneziaOtto, Milano

2006

- "Confini" Palazzo Pigorini, Parma
- "La donna oggetto" a cura di Luca Beatrice, Castello Sforzesco, Vigevano
- Riparte Napoli, Vulcano Contemporary, ArtHotel Excelsior, Napoli
- "Accesso Negato" personale a cura di Luca Beatrice e Maurizio Sciacaluga, AndreA Arte ContemporaneaA, Vicenza
- "Accesso Negato" personale a cura di Luca Beatrice e Maurizio Sciacaluga, Image Furini Arte Contemporanea, Arezzo

2005

- "Dove" a cura di Maurizio Sciacaluga, Vulcano Art Gallery, Napoli
- "Work In Progress" Atelier Aperti, Fondaco Marcello, Venezia
- "Workshop con la giovane Pittura Italiana" Villa Zuccareda, Montebelluna

- "Quotidiana 05" Museo Civico di Padova, Padova

2004

- "Premio Cairo Communication" Museo della Permanente, Milano
- "Eye Whispers" Andrea Arte Contemporanea, a cura di Maurizio Sciacaluga e Gloria Vallese, Vicenza
- "Incontro n°0" Associazione Bianca, Montebelluna
- "Sentieri della giovane pittura italiana" a cura di Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto, Villa Manin, Centro Arte Contemporanea, Codroipo (UD)
- "Painting from Venice" Old Dominion University Gallery, Norfolk, Virginia, U.S.A.
- "Ritratti della Nuova Figurazione Italiana" Art Gallery Vulcano, Napoli

2003

- "Non sono in casa" a cura di Guido Comis, Palazzetto Tito, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia,
- "Premio Arte Mondadori" Palazzo della Permanente, Milano
- "Workshop Ptuj" Galleria Tensor, Ptuj, Slovenia
- "Sesso Debole??" a cura di Elisa Capitanio, Malvasia Vecchia, Venezia



“divieto d’accesso” - 100x140 cm - olio su tela

VANIA ELETTRA TAM

Nata a Como, nel 1968. Vive e lavora a Como. "Luci.A" è il nome della nuova ricerca artistica di Vania Elettra Tam. Luci.a è l'acronimo che vorrebbe simboleggiare sia la serie dedicata alle luci artificiali, sia rappresentare uno stereotipo di donna immersa nella sua quotidiana solitudine domestica. "15 watt", "T9", "17 pollici" "03-30 a.m.", "180 gradi", "90 KMh", "105 FM", "5° canale", "4° piano", "48 cm" ed ancora "220 v", "linea 12-91", "moka 3", "250 lt"... sono i titoli scelti dall'artista per questa serie d'opere che vorrebbero sottolineare il rischio che sta correndo l'essere umano di diventare semplici "strumenti" in mano alla tecnologia, la mente va al computer hall 9000 del film 2001 odissea nello spazio di Stanley Kubrick. Computer, televisione, cellulare, navigatore satellitare ed ogni comodissimo oggetto tecnologico offre sì innumerevoli vantaggi, ma provoca anche isolamento, rendendo ogni individuo prigioniero delle moderne tecnologie. Vania Elettra Tam lavora, come molti artisti contemporanei, avvalendosi dell'aiuto della macchina digitale, crea le scene all'interno delle mura domestiche, sistemando oggetti e luci come in un set cinematografico, dove: il copione, la regia ed anche la recitazione sono affidati ad un'unica persona, se stessa. "Vorrei rappresentare la solitudine, come potrei riuscirci facendomi aiutare da qualcun altro?" Una volta scelta l'immagine e deciso il taglio, l'opera viene disegnata a carboncino sulla tela e successivamente dipinta con colori ad olio. In questa serie prevale il nero perché l'artista vuole rappresentare frammenti di vita notturna, descrivendo l'insonnia provocata dall'alienazione tecnologica e sottolineando, attraverso gli squarci di luce artificiale, la solitudine della vita contemporanea. Le luci che si scorgono nelle opere, non hanno la funzione di agevolare, ovvero non sono quelle dell'abajour che potrebbero favorire la lettura di un libro o quelle di un lampadario la cui funzione e' quella di illuminare un ambiente, no, queste destabilizzano, ipnotizzano, schiavizzano... Sono luci che provengono da oggetti elettrici o elettronici, che una volta entrate nel nostro quotidiano, a poco a poco se ne impossessano con la loro invasività, fino a divenire indispensabili, irrinunciabili, compagni "artificiali" della nostra fragile esistenza.

Sergio Curtacci

2007

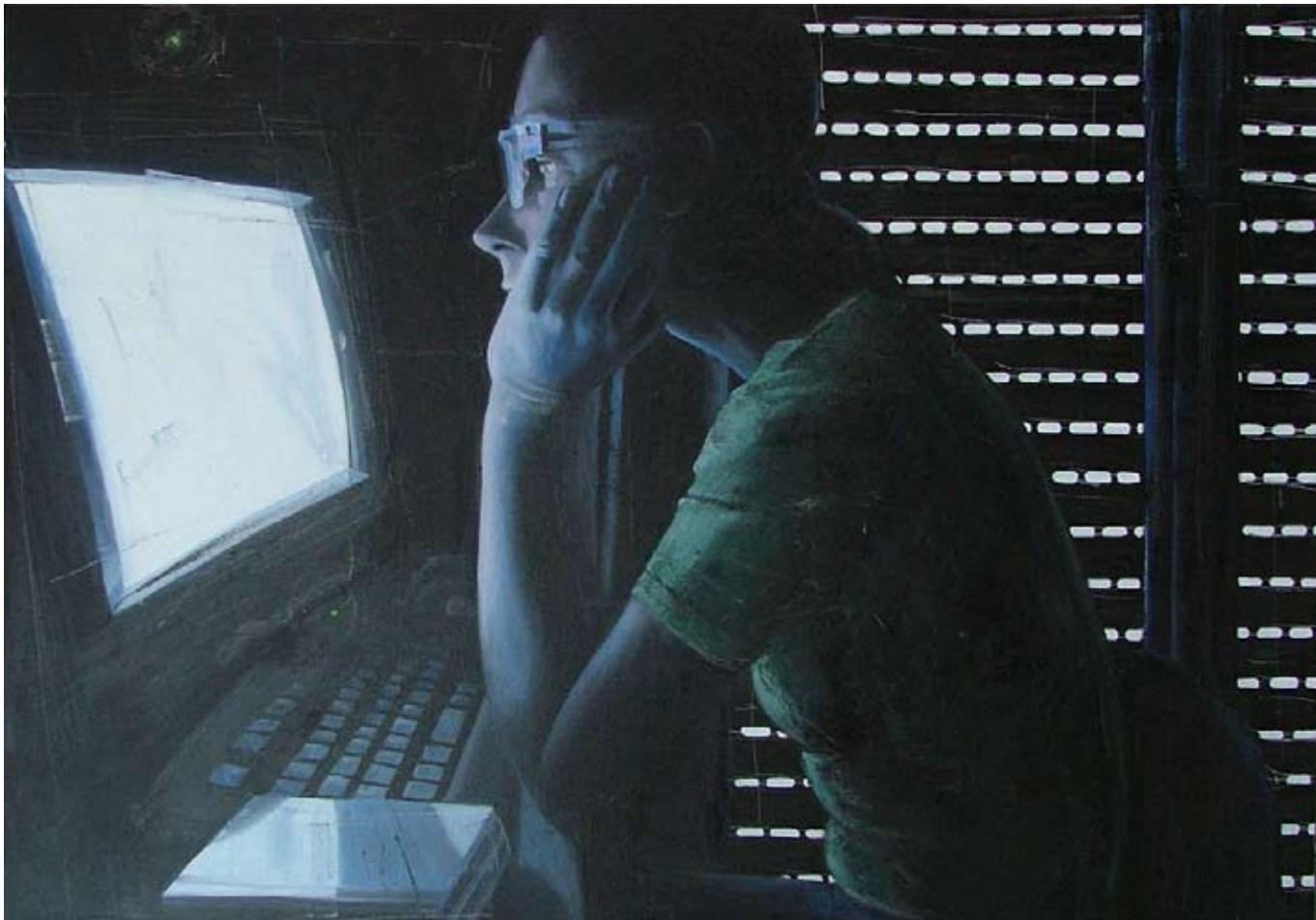
- "Obiettivo Pop" produzione Union Art, a cura di Federico Bellini, Galleria Bellini Arte, Art Hotel Expo, Cascina, Pisa
- "Ecce Homo" a cura di Margarit Muça, Castello Normanno Svevo, Sannicandro di Bari (BA)
- "Emozioni d'autore" a cura di Gallia Kroumova Trulli e Francesco Giulio Farachi - galleria Crispi - Roma

2006

- "La donna animale" a cura di Antonietta Campilongo e Francesco Giulio Farachi, Chiesa romanica di S. Francesco, Capranica, Viterbo
- "Immagina" Fiera d'Arte, galleria Crispi - Reggio Emilia
- "Amiche su misura" opere in permanenza, galleria Crispi, Roma

2005

- "ArteFatta" (personale) presentazione di Sergio Gaddi e Stefano Civati, testi in catalogo di Carlo Ghielmetti, Chiostrino di S. Eufemia, Como
- "on.line: www.piziarte.net" (personale) galleria PiziArte, Teramo
- "Superficie" galleria PiziArte, a cura di Donatella Lanciotti, Teramo
- "Milano FlashArtShow" Galleria PiziArte, Ata Hotel Executive, Milano
- "RipArte" Galleria PiziArte, International Hotel ArtFair Hotel Excelsior, Napoli
- "la poubelle et le plus beau" organizzata dall'Accademia di Belle Arti Aldo Galli, Centro D. S. M., Como
- "Il Volo" a cura di Vincenzo Guarracino con Fondazione D'Ars, Studio E. S. P. Borgo 35, Como



“17 pollici” - 70x100 cm - olio su tela

GIULIO ZANET

Nato a Colletterto Castelnuovo (Torino) nel 1984. Vive e lavora a Milano. Appena laureato in pittura presso l'Accademia di Brera (Milano), dipinge da quando ha 16 anni. Dice di sé: dipingo perchè amo l'atto del dipingere; si è da soli e si ha una relazione completa, che ti assorbe tutto con la materia della pittura ma prima ancora con se stessi; si ha una percezione reale dello spazio che ti circonda dove solo tu hai potere di movimento. Predilige il figurativo, studia con particolare attenzione il volto ed il corpo umano, che però riproduce come se lo vedesse attraverso una lente, uno specchio deformante. I suoi particolari ritratti sono spesso grotteschi, inquietanti, caricaturali, ma sanno comunicare anche ironia e una sana scanzonata allegria. Il tratto, riconoscibilissimo, è sicuro, maturo e deciso. Preferisce i colori ad olio e la superficie più classica della tela. Vincitore di numerosi premi, ha esposto in diverse collettive in tutta Italia. Dicono del suo lavoro: I suoi lavori si concentra no sul corpo umano e il volto e ricordano pur con un'identità ben precisa, i dipinti del genio indiscusso Lucien Freud. Questo parallelo è più chiaro nel disegno e nel modo di usare il segno, in entrambe le loro opere sono evidenti aspetti ludici o di gioco oltre all'ironia e all'idea dell'educazione estetica come educazione alla libertà. In Giulio Zanet si riscontra al di là dell'aspetto deformante, il ricorso all'attività grafica dell'infanzia. Ma quella della prima infanzia non è affatto una condizione di primitività assoluta e di non esperienza come ritroviamo nella pittura naïf; presa nel suo complesso l'opera di Zanet è una specie di diario della propria vita interiore profonda. Il suo scopo non è di rappresentare ma di visualizzare. La tua operazione artistica sembra simile a quella del ricercatore che ricorrendo a certi mezzi tecnici, rende visibili i microrganismi che ci sono ma non sono ovviamente visibili. Zanet opera sui microrganismi che popolano il mondo profondo dell'inconscio. Ma il tuo studio e la tua sperimentazione hanno lo scopo di fornire all'immagine che si elabora, la materia più adatta al suo farsi reale.

Cristina Ruffoni

2007

- "Welcome" giovani artisti contemporanei a cura di Silvia Pettinicchio e Valentina Pesati, WannabeeGallery, Milano
- "Una parete per cominciare...sulle orme di Inga Pin" a cura di Anna Epis e Aldo Torrebruno, Associazione Culturale Bertolt Brecht, Milano

- "XXV edizione Premio Letterario Boccaccio" a cura di Steven Music e Silvia Li Pira, Palazzo Pretorio, Certaldo (SI)
- "Premio Celeste" (finalisti in mostra) a cura di Gianluca Marziani, Museo Marino Marini, Firenze
- "Arte Laguna" Sala Mogliano, Centro d'Arte e di Cultura Brolo, Mogliano Veneto (TV)

2006

- "Premio Artemisia" Rassegna nazionale di pittura figurativa contemporanea, Sala del Consiglio del Comune, Ancona
- "Giovani Artisti" Saci Gallery, Firenze
- "Kaibakh Arti" (primo premio) Castione della Presolana (BG)

2003

- "Un mondo a Colori" concorso d'arte (primo premio) Associazione culturale Renoir, Volvera (TO)
- "Io Espongo" Associazione Azimut, Torino.



"Il bandito" - 144x130 cm - olio su tela



Libreria Bocca

Dal 1775

MILANO

Spazio Bocca in Galleria. Grazie alla specializzazione nella vendita del libro d'arte, la Libreria Bocca dal 1985 è un prestigioso luogo d'incontro anche di chi l'arte la crea. Artisti di diverse generazioni, giovani e non, trovano negli scaffali della Bocca linfa da cui trarre ispirazione. È nata così l'idea di proporre al pubblico l'incontro con l'artista e le sue opere. Le promozioni culturali nel corso degli anni si sono consolidate e dalle sporadiche esposizioni annuali si è arrivati ad una programmazione bisettimanale. Alla Bocca sono passati alcuni tra gli artisti più interessanti del panorama contemporaneo, si è dato spazio alla tendenze più varie, con un occhio di riguardo alla giovane corrente figurativa. Entrando, si potranno apprezzare non solo le opere in mostra "Evento del mese" ma anche quelle che gli artisti hanno creato appositamente per gli spazi della libreria, come il soffitto, la porta e la vetrina, lasciando una traccia unica e indelebile del loro passaggio.

Galleria Vittorio Emanuele II, 12

Milano

+39 02 86462321

libreriabocca@libreriabocca.com

www.libreriabocca.com

MILANO

Wannabee Gallery è una nuova concezione della vendita d'arte che porta Milano al passo con altre città europee come Parigi, Barcellona, Berlino e Londra dove il mercato dell'arte contemporanea è vibrante e in continua evoluzione. Wannabee Gallery è una galleria tradizionale, un atelier di tendenza, il quartiere di artisti e molto altro. Si pone infatti, come la prima galleria a libero servizio a Milano dove giovani o sconosciuti artisti (alcuni hanno poco più di vent'anni) espongono le proprie opere. La galleria vuole diventare il punto di riferimento da un lato per chi desidera arredare e decorare la propria casa, per chi cerca un oggetto unico da regalare o semplicemente è interessato alle ultime novità nel panorama artistico contemporaneo, dall'altro lato è una splendida opportunità per i giovani talenti che difficilmente hanno accesso ai circuiti di vendita tradizionali. Orgoglio delle galleriste è quello di ascoltare e valutare i lavori di tutti gli artisti che si presentano, direttamente o attraverso segnalazione, in galleria. La porta è sempre aperta per chi offre creatività, freschezza, coraggio e forza di scegliere l'arte come propria compagna di vita. La galleria è situata nella centralissima Via Goito, proprio nel cuore pulsante di Brera. Alla vendita in galleria sono affiancate attività promozionali, incontri culturali e vernissage. Controllate la sezione del sito dedicata agli eventi.

W
wannabee
gallery

Via Goito, 3 Zona Brera

Milano

+39 02 36518733

be@wannabee.it

www.wannabee.it

MILANO

Fabbrica Borroni è la sede della Collezione Borroni, una delle più importanti e vaste raccolte dedicate ai giovani artisti italiani. 500 opere di quasi cento giovani artisti sono disposte negli spazi affascinanti di un opificio ristrutturato, dove la luce e il silenzio sono protagonisti insieme al secolare giardino. Il collezionista ha mantenuto le caratteristiche della costruzione, creando spazi espositivi per quasi 2.500 mq. La collezione spazia dagli anni 80 ad oggi, ed è in continua crescita per il costante aggiornamento che viene effettuato. Da anni la Collezione Borroni è conosciuta e visitata non solo dagli addetti al settore, ma anche da scuole, università, associazioni e privati, quale importante punto di riferimento sul panorama artistico nazionale. La Collezione Borroni è pronta per trasformarsi in una struttura dedicata alla giovane arte italiana, con il difficile compito di dare spazio, visibilità e promozione a giovani e giovanissimi. Su volontà del collezionista, l'omonima Fabbrica intende ora aprire al pubblico per passare da collezione privata a struttura organizzata promotrice. La struttura è diretta da un giovane curatore che organizzerà la progettazione e l'esecuzione di tutte le iniziative previste, avvalendosi di collaboratori altrettanto giovani ma già esperti nel campo artistico e della comunicazione.



Via Matteotti, 19
Bollate MI
+39 02 36507381
info@fabbricaborroni.it
www.fabbricaborroni.it

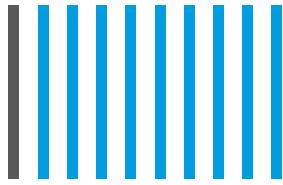
FRATTURA SCOMPOSTA

CONTEMPORARY ART MAGAZINE

VERONA

La prima rivista elettronica bimestrale di arte contemporanea emergente. Frattura Scomposta è assolutamente gratuita ed interamente scaricabile in formato PDF dal sito: www.fratturascomposta.it. La rivista è indipendente, assolutamente sganciata da situazioni politiche o da clientelismi, e mai tratterà arte "ingessata o stereotipata". Frattura Scomposta tratta arte emergente di qualità, almeno secondo quelli che sono i criteri di scelta della redazione. Il periodico offre, in forma ovviamente gratuita, visibilità ad artisti emergenti di ogni nazionalità, razza o religione e, soprattutto, senza lo stupido legaccio dei limiti di età, come ad esempio quello classico dei 35 anni che sempre più spesso si trova nei concorsi... Sinceramente non se ne può più! Come se un artista, raggiunta quell'età, esaurisse ogni possibilità di creare opere innovative. Mentre la storia dell'arte annovera molti casi in cui le opere più trasgressive sono state concepite da artisti in età matura. Frattura Scomposta è bimestrale e presenta al suo interno circa una trentina di artisti, con 6 opere pubblicate per ognuno ed un breve testo di presentazione, corredato dai recapiti personali, affinché eventuali interessati possano mettersi in contatto con loro.

info@fratturascomposta.it
www.fratturascomposta.it



SPAZZIO

NOVANTANOVE



L'OPEN SPACE DELL'ECCELLENZA CREATIVA

Un innovativo spazio polivalente, che si propone come luogo d'incontro e interazione fra l'eccellenza creativa in campo artistico professionale, e le migliori proposte eno-gastronomiche del nostro paese. Un nuovo centro di aggregazione per la business community del territorio in cui stimolare la propria curiosità e i cinque sensi.

Il moderno centro direzionale del VEGA Park, nella splendida cornice della laguna veneziana, è il suggestivo contesto in cui Spazionovantanove si inserisce. Obiettivo primario è quello di divenire uno degli attori che contribuiranno alla creazione di un nuovo polo di riferimento per l'offerta culturale e ricreativa della città di Venezia Mestre.

Un ampio open space su due livelli con strutture in vetro e metallo che ne caratterizzano lo stile minimalista e hi-tech. Un'attrezzatura d'eccellenza costituita da un'accessoriata cucina professionale Gaggenau, l'illuminazione iGuzzini su corsie scorrevoli e l'impianto audio perimetrale. L'ingresso, costituito da una grande parete vetrata, si apre completamente creando una soluzione di continuità con lo spazio esterno.

L'aspetto artistico, in tutte le sue forme di espressione, comprese quelle applicate nel professionale, sarà un protagonista costante di Spazionovantanove. L'arte contemporanea emergente sarà il filo conduttore delle esposizioni che transiteranno in Spazionovantanove. Le mostre potranno permanere per brevi o lunghi periodi di tempo, offrendosi anche come sfondo per gli altri eventi ospitati.

Party

Esposizioni

Degustazioni

Performance

Meeting

Workshop



MB O BM

eventi - comunicazione visiva - design

VENEZIA

MB O BM è una società che organizza eventi culturali e ludici legati, in particolar modo, al mondo dell'architettura, del design e della cucina. Stiamo realizzando una nuova struttura, dalle dimensioni contenute (max 100 persone) di tipo polivalente idonea ad ospitare eventi di diverso tipo. Unica attività permanente è quella di progettazione di architettura, design ed eventi e verrà svolta, con discrezione, sulla parte soppalcata dell'immobile. L'idea intellettuale consiste nel creare un punto di riferimento per tutti quei designer, artisti e chef che vogliono esprimere la loro creatività. L'idea commerciale invece è quella di costruire un luogo dove, in una atmosfera molto gradevole, l'offerta si incontra con la domanda. Ci piace l'idea di sapere che tra poco esisterà un luogo piacevole, sereno, stravagante, divertente ed onestamente colto, dove spesso ci si potrà recare a spendere un po' del proprio tempo. Sarà uno spazio dove si potrà: lavorare e riposare, progettare e creare, cucinare e degustare, imparare e insegnare, vendere e comprare, suonare e ascoltare, festeggiare e divertirsi.

San Marco, 4571
Venezia
info@mbobm.it
www.mbobm.it

VENEZIA

Provideo Service si propone come sinergia ideale tra uno staff di esperti dinamici nelle pubbliche relazioni, nel marketing, nell'informatica ed un affiatato e referenziato team per la produzione televisiva e giornalistica, che annovera fra le proprie collaborazioni, nel corso degli anni, le maggiori emittenti del Nordest, Nazionali, Satellitari ed Estere. Un servizio specializzato ed orientabile verso ogni tipo di esigenza, nato per accompagnare la crescita di coloro che si affidano alle nostre soluzioni. Realizzazione e pianificazione di format completi per emittenti locali, nazionali e satellitari. Disponibilità di truppe ENG per informazione e notiziari nazionali e locali in formato Betacam/Sp, DV e HD. Sistemi di ripresa steadicam, bracci telescopici, cranes. Realizzazione di filmati industriali, video aziendali, cortometraggi, spot, produzione audiovisivi di ogni tipo e formato. Realizzazione testi, giornalistici e pubblicitari, musiche originali, titolazioni, grafica computerizzata. Regia mobile, trasponder per collegamenti in diretta satellitare Riversamenti, duplicazioni, stampa e confezionamento. Espletamento pratiche Siae. Coordinamento e gestione uffici stampa. Consulenza nel campo dell'informazione giornalistica e televisiva. Fotografia professionale. Pianificazione di spazi pubblicitari su tv, radio, web ed altre forme di promozione.



Via dell'Avena
Venezia Marghera
info@provideoservice.net
www.provideoservice.net



VENEZIA

Siamo un'agenzia di comunicazione che offre servizi di creatività e strategia a 360° per la realizzazione di progetti di grafica, pubblicità, design e per l'organizzazione di eventi. Un team giovane e dinamico, una rete di partner e fornitori di fiducia, la nostra curiosità e attenzione per le innovazioni nel campo della creatività, del design e delle nuove tecnologie, sono i punti di forza che offriamo ai nostri clienti. L'eco-efficienza, intesa come unione fra sostenibilità ambientale e qualità professionale, è il nostro valore aggiunto e punto di riferimento costante che ci impegnamo a sviluppare in ogni aspetto della nostra attività. Davidia ricerca, studia e applica le migliori tecniche di comunicazione necessarie alle aziende per affermare con forza la propria identità, lavorando per migliorare la loro immagine e la capacità di trasmettere il valore aggiunto della propria offerta. Davidia si impegna nel costruire un rapporto di dialogo, stima e fiducia con i propri clienti comprendendone il passato, valutando il presente e guardando al loro futuro.

Giudecca, 212
Venezia
+39 041 2446990
comunicazione@davidia.it
www.davidia.it



VENEZIA

Lo sviluppo del waterfront di Venezia è cominciato, sulla laguna veneziana, a dieci minuti dall'aeroporto internazionale Marco Polo e dalle principali vie d'acqua e di terra. È proprio qui che sta nascendo la Città della Conoscenza, Scienza e Tecnologia VEGA 1, 2, 3 & 4, dove al massimo tra 10 anni, opereranno 1000 aziende con 10.000 addetti e si costruiranno 120.000 mq di edifici innovativi e biosostenibili.

È la Porta di Venezia aperta all'innovazione tecnologia: nano e biotecnologie, ICT digital mediale, beni culturali, energie rinnovabili e sviluppo sostenibile, formazione e servizi avanzati. È una città nella città con spazi per cultura e svago, incontro, studios cinematografici e musicali, centro congressi ed eventi, museo della scienza.

VEGA Venice waterfront è la rinascita di Porto Marghera, 2000 ettari di zona industriale tra le più grandi d'Europa.

Via delle Industrie
Venezia Marghera
+39 041 5093000
www.vegapark.ve.it

informazioni:

DAVIDIA Comunicazione
+39 041 2446990
comunicazione@davidia.it

